

Le chiamano «chiocce»: polli e tacchini bravi a far da balie

Diverse razze di polli e tacchini sono predisposte alla cova che offre dei vantaggi ma ha anche dei limiti. Se indurre gli animali a riprodursi naturalmente può essere gratificante, occorre però gestire bene la chioccia e prevenire i problemi

Far covare naturalmente a una chioccia un bel nido di uova è da sempre il sistema più gratificante per riprodurre gli avicoli, anche se da parecchi anni l'incubazione artificiale, grazie alla produzione di incubatrici sempre più a portata dei piccoli allevatori, consente anch'essa la riproduzione di animali per autoconsumo e ornamentali; l'incubazione artificiale, tra l'altro, offre il vantaggio di far riprodurre razze con scarsissima attitudine alla cova e di ottenere delle schiuse anche nei periodi in cui la cova naturale risulta fuori stagione (come in inverno e in piena estate).

COVA NATURALE: LE RAZZE PIÙ ADATTE

Nei mesi di primavera-inizio estate e autunnali la cova naturale rimane in ogni caso il metodo migliore per ottenere animali forti e, soprattutto, con poche difficoltà di crescita e di ambientamento.

Tra gli avicoli di allevamento, i polli e i tacchini sono da sempre considerati quelli con maggiore attitudine alla



Gallina di razza Brahma con i suoi piccoli. Le galline di questa razza sono ottime chiocce e balie anche di pulcini di razze e specie diverse

cova e a far da balie a pulcini di specie differenti. Alcune razze sono, però, più vocate di altre.

• Tra le **razze di pollo** ricordiamo la

Cocincina nana, la Brahma, la Moro a seta, la Mugellese.

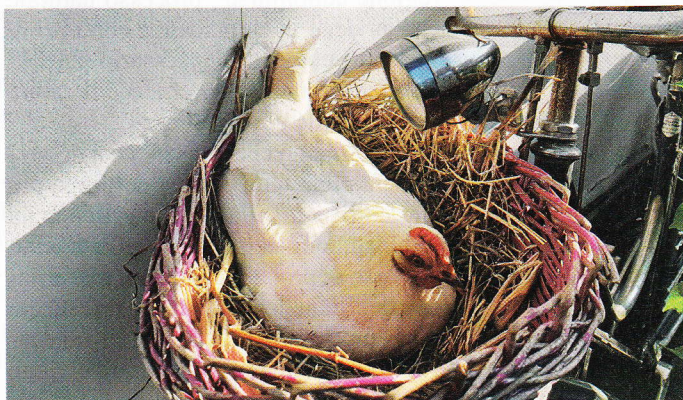
• Tra le **razze di tacchino** citiamo il Tacchino dei Colli Euganei, il Comune Bronzato, l'Ermellino di Rovigo.

• Da segnalare sono anche i **piccoli polli ottenuti da incroci** (ibridi) noti come «Francesine» o «Americane».

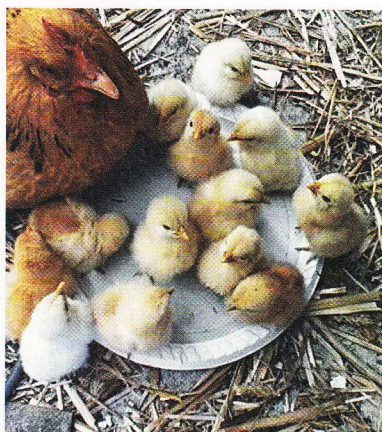
Una gallina o una tacchina chioccia ha un'ottima propensione alla cova e consente di far schiudere pulcini ottenuti da uova di razze con scarsa propensione a covare in proprio (per esempio Padovana e Polverara) o con difficoltà di schiusa (si pensi ad alcune razze di polli pesanti con mortalità embrionale elevata, anche a causa di caratteristiche genetiche).

➔ Con l'utilizzo delle chiocce viene garantito un risultato superiore alle incubatrici. Questo dipende dall'ottima gestione della cova da parte della chioccia, che garantisce il rispetto delle condizioni di temperatura, umidità e voltaggio delle uova necessarie per una schiusa regolare.

Si tenga anche conto che le migliori chiocce sono in grado di portare a termine anche 3-4 covate all'anno.



Chioccia ibrida in cova. L'originale sito di cova contiene uova di fagiana recuperate in un nido abbandonato in un campo coltivato a causa della trebbiatura del frumento



Chioccia ibrida con i suoi pulcini (a sinistra) e balla di razza Cemani (a destra) con meravigliosa schiusa di pulcini razza Cocincina nana

VANTAGGI E LIMITI DELLA COVA NATURALE

Vantaggi. Oltre agli aspetti positivi sopra esposti, una cova naturale con chioccia consente di ottenere:

- la gestione dei pulcini totalmente a carico della chioccia che in questo caso diventa «madre» (balia) anche di specie di avicoli diverse;
- l'allevamento dei pulcini in modo naturale con imprinting materno dalla nascita, il che trasmette ai piccoli anche tutte le «conoscenze» per l'ambientamento al pascolo, facendoli crescere sani e forti;
- una propensione alla cova degli animali nati da cova naturale superiore a quelli nati da incubazione artificiale (anche in razze dove questa caratteristica risulta limitata).

Limiti. Per contro, la cova naturale presenta alcuni limiti:

- è attuabile solamente durante la stagione riproduttiva, ovvero primavera-inizio estate e autunno (anche se le migliori chioce possono essere indotte a covare in altri periodi); non è dunque possibile mettere in atto un programma di schiuse regolarmente distribuito nel corso dell'anno come avviene con l'incubazione artificiale;
- il numero di uova incubate per volta è limitato dalla taglia della chioccia e varia, nei polli, dalle 5-7 uova delle razze nane alle 15 uova delle razze più grandi (considerando le dimensioni di un uovo di media pezzatura), per arrivare nei tacchini a 25-30 uova per volta;



Chioccia in cova con un numero eccessivo di uova. Questa situazione va evitata in quanto molte uova non arrivano a schiusura per mancata regolare incubazione

- le chioce devono essere separate dagli altri soggetti del pollaio per evitare che vengano disturbate e che altre galline o tacchine depongano nello loro nido, rendendo impossibile regolarsi sulla data di schiusa.

COME FAVORIRE LA COVA NATURALE

Tralasciamo volutamente i metodi usati un tempo che si pensava erroneamente potessero servire a «convincere» un avicolo a covare (per esempio, somministrare acqua con vino o con aceto, tenere gli animali segregati in stanze buie o costretti nel nido, ecc.).

Riteniamo che l'utilizzo di razze con elevata propensione alla cova e un sistema di allevamento che sia il più estensivo possibile (che quindi preveda ampie zone di pascolo possibilmente alberato,

con pollaio fornito di nidi ben rivestiti di paglia o fieno) aumentino di molto la possibilità che una gallina o tacchina possa essere stimolata a diventare chioccia.

Utile, inoltre, è mettere nei nidi delle uova artificiali che alla sola vista invogliano gli animali alla cova.

COME DISTOGLIERE DALLA COVA UNA CHIOCCIA

E se si ha invece il problema opposto, cioè troppe chioce in cova? Inevitabilmente ci si ritrova senza uova nel panierino, in quanto una chioccia arresta la deposizione per tutto il periodo di cova e per circa un mese dopo la nascita dei pulcini.

Che fare in questo caso? Basta spostare la chioccia dal nido e allevarla in una gabbia o recinto a parte, senza nido, per una settimana. Dopo questo periodo sarà possibile riportare l'animale nel pollaio originario per la ripresa della regolare deposizione.

GESTIRE UNA CHIOCCIA IN COVA

Per accertarsi se una gallina o tacchina è chioccia, è necessario avvicinarsi e osservarla: in primo luogo l'animale tende a rimanere nel nido (di giorno e di notte) e diventa assai territoriale e a volte aggressivo (arruffa e gonfia il piumaggio di frequente). Emette inoltre un caratteristico verso (una sorta di «cu-cu-cu» ripetuto), che è quello che servirà poi a richiamare a sé i pulcini nel primo periodo dalla nascita.

Altra caratteristica poco nota riguarda la perdita delle penne e piume della regione addominale, processo naturale che avviene in coincidenza con i primi giorni di cova ed è necessario per trasmettere in modo più efficace il calore corporeo alle uova.

Ricordiamo che una chioccia in cova presenta una temperatura corporea più elevata rispetto alla norma, sviluppa un forte istinto materno grazie all'aumento del tasso di prolattina, ormone responsabile dell'induzione alla cova, si alimenta in quantità molto limitata rispetto al consueto (fino all'80% in meno) e viene quindi sottoposta a uno sforzo fisico importante; si consiglia pertanto di somministrare un prodotto multivitaminico per



Gallina di razza Mugellese



Gallina di razza Moro a seta



Gallina ibrida («Francesina» o «Americanina»)



Tacchina di razza Ermellino di Rovigo



Tacchina di razza Comune Bronzato

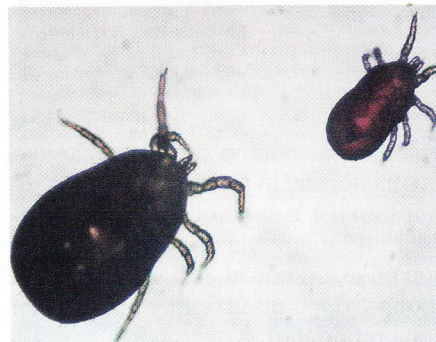
avicoli da aggiungere al mangime o all'acqua di bevanda.

La cova può durare dai 20-21 giorni necessari per le uova di pollo ai 30-35 giorni per quelle di oca e anatra. Per fare in modo che durante questo periodo non insorgano problemi e tutto vada a buon fine occorre adottare alcune precauzioni:

- evitare la presenza di altri avicoli nella zona dove la chioccia cova;
- separare la chioccia dal gruppo prima che inizi la cova, evitando in questo modo, come già anticipato, l'interferenza di altre deposizioni nel nido (che, tra l'altro, potrebbero spingere la chioccia ad abbandonarlo); altro vantaggio dello spostamento precoce è che la chioccia ha tempo di abituarsi alla nuova posizione prima di iniziare la cova;
- provvedere che il nido sia bene rivestito con paglia o fieno, evitando i trucoli di segatura che favoriscono la proliferazione degli acari;
- evitare di affidare alla chioccia un numero di uova eccessivo rispetto a quel-

le che può covarne, in quanto molte non schiuderebbero e altre verrebbero danneggiate;

- controllare il nido settimanalmente, provvedendo a eliminare eventuali uova con il guscio danneggiato (il problema si presenta più frequentemente con chiocce di razze pesanti e con le tacchine);



L'acaro rosso (0,5-1 mm) è un temibile nemico dei pollai e delle chiocce in cova. La prevenzione inizia con il controllo settimanale dei nidi. Nella foto: esemplari di diversa età

- il giorno previsto per la schiusa somministrare un mangime per pulcini «primo periodo» in una mangiatoia facilmente accessibile e acqua fresca in un abbeveratoio a sifone per i pulcini;
- evitare di far seguire immediatamente una nuova cova a una appena conclusa (c'è, per esempio, chi toglie i pulcini e li alleva artificialmente per sfruttare la chioccia solo per la cova), in particolare modo nei periodi in cui le temperature sono elevate e indurrebbero nell'animale un'eccessiva debilitazione.

ATTENZIONE ALL'ACARO ROSSO!

Riguardo ai problemi parassitari di una chioccia in cova, sicuramente l'acaro rosso è il nemico principale. Questo parassita presenta cicli di riproduzione molto brevi ed è in grado di infestare l'animale e il nido in pochi giorni, portando talvolta la chioccia alla morte per dissanguamento.

Il controllo settimanale del nido è fondamentale per prevenire situazioni fuori controllo e, in caso di presenza del parassita, occorre effettuare dei trattamenti sull'animale e sul nido con un prodotto antiacaro (si trova nelle rivendite di prodotti per animali) naturale o di sintesi.

Utile è anche predisporre, vicino al nido, una zona con sabbia o cenere per consentire alla gallina di effettuare i cosiddetti «bagni di sabbia», che l'aiutano a eliminare anche tutti gli altri parassiti del piumaggio.

Andrea Pozzato
Agronomo e allevatore